

Non si sentono più soli

Una iniziativa di solidarietà nel Veronese. Maria Grazia e i suoi amici del "Gruppo ascolto"

Operante presso il convento dei frati cappuccini di Villafranca (Verona), il "Gruppo ascolto" è finalizzato ad offrire una formazione cristiana agli adulti, ma al tempo stesso si apre alle necessità del prossimo. Dall'ascolto della Parola di Dio è logica conseguenza, infatti, per chi ne fa parte, passare all'ascolto dei problemi e dei bisogni di chi è loro accanto, si tratti di gente del proprio o di altri Paesi, e cercare di portare un aiuto anche concreto. Da anni Maria Grazia, che presta servizio volontario presso il convento francescano, frequenta questo gruppo nel quale lei stessa ha trovato sostegno per superare un periodo di grandi difficoltà anche spirituali. Ora è lei, questa signora sulla cinquantina, ma dal piglio giovanile, impegnata a soccorrere il prossimo in situazioni di difficoltà: a partire, racconta, da «quanti non hanno nemmeno la possibilità di un pasto per sfamarsi. Anche se

Maria Grazia Perinelli insieme ad Ashma e a Karem.



non basta risolvere questo problema: è l'atteggiamento a far sì che l'altro ti senta come uno di famiglia». E in effetti Maria Grazia stabilisce quotidianamente rapporti di questo tipo. Con spontaneità e semplicità, com'è del suo carattere. «È anche vero che queste qualità, dono di Dio, mi sono state potenziate dal carisma dell'unità, attraverso recenti contatti con alcuni appartenenti ai Focolari. Per me, ora, avvicinare chiunque porti il peso di sofferenze fisiche e spirituali, è tentare di accoglierlo con lo stesso amore dimostrato da Gesù con la sua morte in croce».

E prosegue col racconto di alcune esperienze. «Fra coloro ai quali procuro da mangiare c'erano Karem ed Ashma, orfani di padre, musulmani di origine marocchina. Ashma, la ragazza, frequenta il secondo anno di scuola alberghiera a una decina di chilometri da qui. Quest'anno, non avendo di che pagarsi l'abbonamento al pullman, stava rinunciando a questa scuola cui teneva tanto. Dopo averla esortata a non arrendersi, mi sono data da fare per organizzare una piccola colletta nel "Gruppo ascolto". Tutti hanno contribuito con entusiasmo e Ashma ha potuto riprendere a studiare».

Per ricambiare questo gesto di solidarietà, i due fratelli si sono prestati a loro volta ad aiutare Maria Grazia nelle pulizie della chiesa. «Tuttora — commenta lei — si prestano molto volentieri a questo servizio piuttosto insolito che vede una chiesa cristiana tenuta in ordine da musulmani. Anche semplici gesti come questo contribuiscono a quella fraternità che ci sta tanto a cuore».

Maria Grazia accenna poi con una certa commozione a Soaib, pachistano di religione sikh. «Purtroppo questo bellissimo ragazzino dagli occhi brillanti d'intelligenza è cardiopatico a causa di una malattia congenita che lo scorso anno ha stroncato la vita di sua sorella. In attesa del risponso del medico, Soaib mi ha chiesto preghiere. L'ho rassicurato che tutti noi del "Gruppo ascolto" avremmo pregato per lui, uniti nel nome di Gesù. Giorni dopo si è ripresentato accompagnato dalla madre: felice perché, per il momento, non c'era bisogno dell'intervento chirurgico, voleva ringraziare per le preghiere e condividere con noi la gioia per la lettera ricevuta da papa Francesco».

E c'è la storia di Alberto, un sessantenne che ha trascorso un'esistenza triste e solitaria, col trauma di un amico schiacciato da un camion sotto i suoi occhi. «Tempo fa è stato operato di tumore alla gola. Non può parlare. Ma pur tra le sofferenze per questa ultima malattia, si sente accolto e sostenuto da noi». Anche Alberto non si sente più solo. E altri ancora come lui, che hanno trovato sostegno negli amici del "Gruppo ascolto". ■